

Trasnova, Stellantis diserta il tavolo con governo e sindacati: 300 lavoratori a rischio

Per la terza volta consecutiva Stellantis ha disertato il tavolo con rappresentanti sindacali e governo, riunitisi ieri a Roma per trovare una soluzione alla **vertenza Trasnova**, azienda dell'indotto che insieme alle subappaltatrici Logitech, Teknoservice e CSA si occupa della logistica. La commessa, in scadenza a dicembre, riguarda circa **300 dipendenti** i quali, in assenza di un accordo, rischiano di perdere il posto di lavoro dal primo gennaio 2026. I sindacati confederali presenti a Roma chiedono al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) di far tornare Stellantis sui propri passi e prorogare il contratto, come già [successo](#) l'anno scorso al culmine di **due settimane di mobilitazione** organizzate dai lavoratori. Questi ultimi sono pronti a scendere in piazza e a far sentire la propria voce in tutte le sedi possibili. Sullo sfondo si giocherà la partita tra il governo e la multinazionale dell'automotive che a suon di [perdite](#), [cassa integrazione](#) e **assenza di piani industriali** guarda altrove, riservando all'Italia le scorie della delocalizzazione.

«Siamo delusi. Dopo dieci mesi di trattative non ci hanno ancora proposto soluzioni concrete», racconta a *L'Indipendente* Gianluca Bencivenga, tra i dipendenti Trasnova che rischiano il posto di lavoro. Il tavolo organizzato ieri a Roma dal MIMIT è stato disertato da Stellantis e quindi si è concluso con un nulla di fatto. Il gruppo italo-francese non sembrerebbe intenzionato a rinnovare il contratto a Trasnova, preferendo internalizzare le spedizioni delle automobili prodotte, ad oggi gestite dall'azienda frusinate e dalle ditte subappaltatrici. In alternativa alla **proroga del contratto**, i sindacati confederali chiedono garanzie per un passaggio di prestazioni verso nuovi appaltanti. Con più cautela discutono della via prospettata dall'esecutivo, quella del ricollocamento (outplacement), che in passato ha dimostrato limiti e criticità nell'efficacia del reinserimento lavorativo.

Al momento Trasnova, di fronte al muro eretto da Stellantis, prospetta la via del **licenziamento per i suoi dipendenti** (un centinaio), il che provocherebbe un effetto domino per le ditte subappaltatrici, coinvolgendo nel complesso **300 lavoratori**. Le conseguenze di tale scenario potrebbero andare anche oltre, rappresentando un precedente importante nell'indotto Stellantis, soprattutto se si considera che la multinazionale dell'automotive è sempre più intenzionata a lasciare l'Italia per spostare la produzione all'estero, Serbia in primis. Soltanto pochi giorni fa Stellantis [ha annunciato](#) una **nuova ondata di cassa integrazione** in sei stabilimenti europei; negli ultimi quattro anni l'erede della FIAT [ha tagliato](#) quasi diecimila posti di lavoro. I dipendenti sono infatti crollati dalle 37.288 unità del 2020 alle 27.632 nel 2024, per **un'emorragia di forza-lavoro** che si accompagna a quelle delle vendite e della produzione.

Le uniche certezze [restano](#) i dividendi per gli azionisti e gli assegni da capogiro per gli amministratori delegati. Il successore di Carlos Tavares, Antonio Filosa, [si è aggiudicato](#) uno stipendio annuale base di 1,8 milioni di dollari, cui si aggiungono svariati bonus che

Trasnova, Stellantis diserta il tavolo con governo e sindacati: 300
lavoratori a rischio

potrebbero permettere al nuovo Ad di guadagnare fino a **24 milioni di dollari l'anno**,
circa 1100 volte in più rispetto a quanto percepisce un operaio Stellantis.



Salvatore Toscano

Laureato in Scienze della Politica con una tesi sui beni comuni, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale.